

PRIMO PIANO

Sanremo: gravissimo incidente sull'autostrada, tre francesi si schiantano contro il guard-rail e muoiono sul colpo

L'incidente si è verificato all'inizio di una deviazione di carreggiata per un cantiere, al km 137, ad 1,5 km dal casello di Sanremo Ovest. I tre, che erano sbarcati in serata da un traghetto a Genova (ed erano diretti a Nizza ed Antibes dove vivevano), stavano viaggiando a bordo di una Renault Megane.

26.11.2013 - Incidente mortale, ieri sera poco dopo le 23, all'altezza del km 137 dell'Autostrada dei Fiori, tra Arma di Taggia e Sanremo in direzione Ventimiglia, ad un chilometro e mezzo dallo svincolo di Sanremo Ovest. Ancora da ricostruire ovviamente la dinamica dell'incidente, che ha visto morire sul colpo tre francesi, di origine nordafricana (di 53, 68 e 72 anni), che si sono schiantati contro un guard-rail all'inizio di una deviazione di carreggiata per un cantiere.

I tre, che erano sbarcati in serata da un traghetto a Genova (ed erano diretti a Nizza ed Antibes dove vivevano), stavano viaggiando a bordo di una Renault Megane vecchio modello e, senza lasciare nessuna frenata sono finiti contro il guard-rail ad una velocità molto elevate. Sono morti sul colpo. Lo schianto, talmente violento, li ha incastrati all'interno delle lamiere ed uno, addirittura, nel vano motore. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Sanremo, che hanno dovuto tranciare le lamiere dell'auto, per consentire il recupero dei tre cadaveri. Insieme a loro gli agenti della Polizia Stradale di Imperia Ovest, gli addetti della A10, il personale medico del 118 e le ambulanze di Ospedaletti Emergenza e della Croce Rossa di Sanremo.

Il traffico sull'autostrada non è mai stato fermato, anche perchè l'auto non ostruiva il transito dei mezzi (a quell'ora piuttosto scarso) e che è stato coordinato dai tecnici della A10. Le operazioni di recupero delle tre salme e dello spostamento dell'auto, al momento sono ancora in corso e, sicuramente, il cantiere verrà messo sotto sequestro per consentire i rilievi e le indagini del caso, anche se sembra piuttosto palese che l'incidente dovrebbe essere avvenuto per un colpo di sonno del conducente, per una distrazione o per altri motivi al vaglio degli inquirenti.

Verranno fatte le analisi ai tre francesi.

Fonte della notizia: sanremonews.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Multe agli automobilisti stranieri trasgressori ancora in alto mare

L'Asaps richiama l'attenzione sulla Direttiva europea 2011/82 del Parlamento europeo e del Consiglio?del 25 ottobre 2011 di cui sembra essersi persa ogni traccia

27.11.2013 - Sembrava che la pacchia per gli allegri trasgressori stranieri del Codice della Strada fosse presto destinata a finire. Invece pare proprio che la direttiva europea emanata proprio due anni fa sia destinata a rimanere lettera morta con buona pace degli stranieri che compiono infrazioni sul suolo italiano.

A richiamare l'attenzione sulla Direttiva europea 2011/82 del Parlamento europeo e del Consiglio?del 25 ottobre 2011,? che prevedeva l'agevolazione dello scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale, ci ha pensato l'Associazione amici sostenitori polizia stradale che già a suo tempo aveva sollecitato l'applicazione di tale norma.

"La direttiva europea – spiegano all'Asaps – prevedeva l'obbligo dei paesi UE di predisporre un regolamento nazionale, sulla base di una direttiva comunitaria, finalizzata alla riscossione all'estero delle multe, obbligo che il governo Italiano, secondo quanto ci risulta, non ha rispettato.

In sostanza, la direttiva era stata adottata per mettere finalmente la parola fine all'impunità, crescente, dei contravventori esteri. Parlavamo del famoso "tesoretto" sul finire dello scorso anno, quando proponemmo al governo (restando purtroppo inascoltati) di impedire l'aumento biennale delle multe al codice della strada predisponendo una strategia di recupero immediato delle centinaia di migliaia di sanzioni perse, accertate a carico di veicoli stranieri per raggiungere i quali, una

multa spedita dal Belpaese, compie un viaggio impossibile. Così tanto che nemmeno parte. Ebbene, quella norma avrebbe dovuto essere recepita con un regolamento nazionale da tutti i paesi UE (ad eccezione di Irlanda, Danimarca e Regno Unito) entro lo scorso 7 novembre ma a quanto ci risulta, è ancora possibile farla franca. Anzi, "bomba libera tutti", perché ci sembra che l'argomento non sia nemmeno in agenda".

Insomma sembrava che finalmente fosse tutto pronto per porre fine a questa ridicola vicenda che tra l'altro apporta anche un danno economico non proprio indifferente, e invece si continua a brancolare nel buio e, a quanto pare, non soltanto in Italia.

"In Europa non sappiamo se le cose vadano meglio - proseguono all'Asaps - stiamo cercando di esplorare il web ma non abbiamo trovato traccia di nulla di tutto questo, ad eccezione di un richiamo sul sito francese della "Prevention Routière".

Eppure, una media europea dice che nei paesi comunitari la circolazione di veicoli stranieri rappresenta mediamente il 5% del traffico nazionale ma ben il 15% delle infrazioni e proprio in Francia, dove le statistiche funzionano, la trasgressione estera è stabilmente attestata al 25%, con punte del 50 nel periodo estivo.

Pensate che il regolamento che l'Europa vorrebbe è in realtà semplicissimo: ogni paese dovrebbe mettere a disposizione degli altri i propri archivi informatici, il che sarebbe di per sé una prima garanzia di armonizzazione tra stati che dicono di essere federati, consentendo a ciascuno stato di identificare l'autore di un'infrazione e di notificargli, per mezzo di una raccomandata, il verbale, costringendolo poi a pagare secondo il regolamento violato. E invece, nulla. Si vede che la strada non è mai una priorità: e dire che, forse, molte tasse potrebbero essere risparmiare".

Finirà, come molto spesso accade, tutto in una bolla di sapone? Vedremo, ma sarebbe un peccato perché stavolta si sarebbe potuto evitare di mettere le mani sui portafogli sempre più svuotati degli automobilisti.

Fonte della notizia: repubblica.it

"No al lampeggio solidale per segnalare le pattuglie"

Asaps: "Così si favoriscono pirati e criminali". Ed è sanzionata dalla legge

di Sara Ficocelli

27.11.2013 - "Il tuo nemico sulla strada non porta la divisa. Se vedi una pattuglia non avvertire chi ti viene incontro". Questo lo slogan di lancio della campagna promossa dall'Asaps (Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale) contro il cosiddetto 'lampeggio solidale', ovvero "l'abitudine, purtroppo molto diffusa tra gli automobilisti, di lampeggiare ai veicoli che si incrociano in direzione opposta sulla strada per avvertire della presenza dei posti di blocco delle forze dell'ordine", dice Giordano Biserni, presidente dell'associazione.

Un fenomeno "che è andato aumentando, soprattutto in presenza delle postazioni di autovelox mobili. Chi si presta a questa forma di falsa solidarietà dovrebbe pensare che, in questo modo, si rischia di favorire e mettere sull'avviso anche pirati della strada, rapinatori o trafficanti di droga, per fare solo alcuni esempi".

"Con quel lampeggio - rileva l'Asaps nel lanciare l'iniziativa - avvertiamo anche l'ubriaco o il drogato o quello che va 'a tavoletta e magari mette a rischio la nostra vita o quella di un nostro caro: un figlio, un papà una mamma".

L'usanza di segnalare agli altri automobilisti la presenza sulla strada di pattuglie delle forze dell'ordine è sanzionata dalla legge. Ai sensi dell'art.153, comma 11, del codice della strada, il "lampeggio solidale" è punito con l'ammenda di 41 euro e la perdita di un punto sulla patente.

"Ma non è tanto questo l'aspetto che deve farci riflettere, quanto il fatto che dovremmo cominciare a capire che il nostro nemico sulla strada non porta la divisa", sottolineano i promotori dell'iniziativa.

"Il nostro nemico sulla strada - sottolinea l'Asaps nella sua campagna di sensibilizzazione - è l'incosciente che corre, che beve che è drogato e che può uccidere". Si tratta insomma, viene precisato, di una forma di solidarietà tra automobilisti "controproducente, illegale e pericolosa. La solidarietà, quella vera, merita ben altra causa.

Fonte della notizia: repubblica.it

Maltempo, consigli per gli automobilisti

FORLÌ 27.11.2013 - L'Asaps, l'Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale, ha diffuso una serie di consigli per la guida con forte maltempo, pioggia e vento. L'Asaps, l'Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale, ha diffuso una serie di consigli per la guida con forte maltempo con rischi di frane ed esondazioni. Innanzitutto, si raccomanda agli automobilisti di informarsi sulle condizioni del tempo non solo nella zona di partenza ma soprattutto delle condizioni che ci sono lungo l'itinerario e in quelle della località di destinazione, anche se si trova solo ad alcune decine di chilometri. Dunque, bisogna rimanere sempre in ascolto della radio in particolare sulle frequenze di informazione diretta per gli automobilisti (Isoradio, RTL 102,5, Onda Verde, ecc.). Bisogna ovviamente evitare, se non è strettamente necessario, di partire quando gli avvisi della Protezione civile e della Polizia Stradale sono particolarmente dissuasivi.

In ogni caso, qualora si abbia sentore di attraversare una zona ad alto e possibile imminente rischio è opportuno fermarsi e porsi in condizioni di assoluta sicurezza. Quindi è importante tenersi lontano dai ponti, dai cavalcavia, dalla prossimità dei fiumi, dalle golene, ed evitare di rimanere in sosta o incolonnati in strade con sovrastanti scarpate particolarmente rischiose o in vicinanza di fossi di attraversamento sotto la sede stradale o con cascata d'acqua in corrispondenza della scarpata che fiancheggia la strada. Di contro è importante andare a posizionarsi in spazi aperti, lontani da cadute di acqua e scarpate scoscese. Evitare i sottopassaggi a forte pendenza e a rischio di ristagno di acqua, situazione pericolosa perché a vista non se ne capisce la profondità e il livello dell'acqua può aumentare in pochi minuti. Inoltre, se si hanno bambini o anziani a bordo portare al seguito, acqua, latte e biscotti per improvvise e prolungate interruzioni del traffico. «Non si parte per una guerra - precisano quelli dell'Asaps -, ma una condizione improvvisa e difficile possiamo trovarla lungo il nostro percorso». I consigli continuano con l'indicazione che il giubbotto retroriflettente dovrà essere sempre tenuto a portata di mano e non nel bagagliaio. Ricordarsi di avere calzature adeguate e parapigioggia. E' utile anche avere al seguito una torcia elettrica funzionante (magari con pile di ricambio), una fune robusta e lunga almeno 5-6 metri e il cellulare sempre carico per chiamare i numeri di emergenza 115 VF, 113 Polizia o 112 Carabinieri e in caso di problemi sanitari il 118. Secondo l'Asaps bisogna poi mettere in atto alcune apparentemente scontati ma invece importanti procedure con la strada bagnata e la pioggia: raddoppiare la normale distanza di sicurezza dai veicoli che ci precedono; diminuire la velocità, moderandola particolarmente in presenza di tratti di strada in cui l'acqua ristagna; fare attenzione al rischio di aquaplaning, sempre possibile quando il livello dell'acqua sull'asfalto è pari o superiore a 1 centimetro; ricordare che in caso di pioggia il limite di velocità in autostrada si abbassa a 110 chilometri. Bisogna fare anche particolare attenzione alle buche sull'asfalto poiché la forte pioggia tende a riempirle e non ci si rende conto della loro profondità, con rischi notevoli per la guida e possibili e gravi danni alle ruote. Usare un sistema di guida morbida, con frenate e accelerazioni dolci e progressive. In caso di forti raffiche di vento tenere saldo il volante con entrambe le mani e attivare marce più basse se le condizioni sono tali da sentire lo spostamento della vettura. Infine alcuni consigli che riguardano la manutenzione dell'automobile e le azioni da mettere in atto nella guida: tenere i tergicristalli puliti ed efficienti; controllare lo stato e la pressione dei pneumatici con attenzione; in caso di appannamento del parabrezza e dei vetri laterali, azionare la ventola dell'aria e l'aria condizionata nell'apposita funzione antiappannamento; tenere sempre le luci accese e in caso di rallentamento attivare le 4 luci intermittenti; in caso di allagamento con alto livello dell'acqua tenere sigillati sportelli e finestrini; ricordare che i rischi già elevati in caso di pioggia battente per una vettura, si elevano di molto quando circolano motocicli, ciclomotori e velocipedi.

Fonte della notizia: automania.it

SCRIVONO DI NOI

Guida ubriaco e con patente falsa

27.11.2013 - Forse con dei documenti falsi in tasca non era saggio mettersi alla guida ubriaco. Forse, proprio perché munito di documenti falsi, non gli importava se gli ritiravano la patente. Ne aveva sempre una di riserva... Un ucraino di 50 anni è stato fermato e rimpatriato dalla

polizia locale di Brescia. L'uomo, in Italia da diversi anni, si era procurato dei falsi documenti polacchi: carta d'identità, patente e codice fiscale, li aveva usati per farsi assumere da una ditta bresciana e li esibiva in caso di controlli. Qualche anno fa si era fatto beccare dalla polizia stradale con un tasso alcolemico nel sangue altissimo. All'epoca però gli era andata bene. La polizia gli aveva ritirato la patente (falsa), e lui se ne era fatta fare una copia identica. Questa volta però gli è andata peggio. Dopo avergli riscontrato il ritiro del permesso di guida agli agenti della locale sono arrivate due patenti. Così hanno deciso di pedinarlo e sono riusciti a rintracciare la sua vera identità. L'uomo è stato rimpatriato. Ora si cerca il falsario.

Fonte della notizia: quibrescia.it

Droga, armi e guida senza patente: diverse denunce dei carabinieri Vasto servizio di controllo del territorio

di Fabrizio Tenerelli

SANREMO 26.11.2013 - I carabinieri di Sanremo hanno denunciato 10 persone nell'ambito di un'attività di controllo del territorio. Numerose anche le contravvenzioni al codice della strada. A Sanremo, i militari della Stazione hanno denunciato per guida senza patente un 62enne pregiudicato sorpreso alla guida di un motociclo, mentre i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Sanremo hanno invece denunciato un 41enne, sorpreso con un coltello a serramanico da 20 centimetri. I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile, sempre a Sanremo, hanno denunciato un 39enne per omissione di soccorso, in quanto dopo aver provocato un sinistro stradale si dava alla fuga omettendo di prestare soccorso all'altro utente della strada rimasto coinvolto nell'incidente. Denunciati anche due ragazzi francesi di 23 e 28 anni trovati in possesso di cocaina e hashish. I Carabinieri della Stazione di Badalucco hanno denunciato 5 persone per droga. In particolare un 36enne pregiudicato di Ventimiglia e un 22enne pregiudicato di Taggia sono stati sorpresi con della cannabis indica. Già qualche giorno prima, gli stessi militari, agli ordini del Maresciallo Capo Espedito Longobardi, avevano denunciato altre tre persone e sequestrato sostanza stupefacente di vario tipo. In particolare un 33enne pregiudicato di Taggia sorpreso con dell'eroina; un 68enne di Molini di Triora trovato in possesso di hashish, così come un 23enne di Pompeiana che ne aveva 12 grammi.

Fonte della notizia: riviera24.it

SALVATAGGI

Vado, accoltellata per strada chiede aiuto alla polizia: "E' stato il mio compagno"

VADO LIGURE 27.11.2013 - L'hanno vista sanguinante per strada, mentre chiedeva disperatamente aiuto. A soccorrerla una volante della polizia che passava in zona e che ha subito chiamato il 118 per il trasporto in ospedale. La donna presentava ferite da taglio sul corpo ed era in stato di shock. E' accaduto all'alba di questa mattina a Vado Ligure, quando una 42enne ucraina (L.N.) è stata vista in evidente difficoltà davanti al proprio negozio di via Piave. Ferita con un coltello su varie parti del corpo da un "uomo incappucciato" - come ha dichiarato lei stessa - ma che non ha dubbi nell'identificare come il proprio compagno (F.D.G., italiano). Un uomo violento, con precedenti per stalking, e che l'avrebbe aggredita senza alcuna pietà. Ora la donna si trova in prognosi riservata al San Paolo di Savona, mentre l'accoltellatore è stato fermato dalla polizia. L'uomo dovrà fornire la sua versione dei fatti e spiegare il perché di un gesto che lo accomuna ai tanti - troppi - fidanzati-patroni che, con le loro azioni violente, popolano le pagine dei giornali.

Fonte della notizia: ivg.it

NO COMMENT...

Falsi documenti per evitare spese inutili allo Stato: condannato carabiniere

BERGAMO 27.11.2013 - Ha creato un falso verbale di restituzione di una bicicletta, di cui non si conoscevano i proprietari, per evitare un'inutile spesa allo Stato. Riconsegnare la bici, per finta, per non far pagare il deposito giudiziario. Per questo motivo un maresciallo dei

carabinieri è stato condannato a un anno di carcere per falso. L'Eco di Bergamo spiega i motivi della causa che ha portato alla condanna il maresciallo dei carabinieri: "Una bicicletta rimasta in custodia giudiziale per quasi un anno e mezzo, un ordine di restituzione rimasto inevaso per altrettanto tempo e un verbale di notifica di restituzione ricreato ad hoc con una data fittizia". Un modo di evitare un "esborso allo Stato": "visto che i proprietari della bici, coinvolta in un grave incidente, non si trovavano. E intanto si doveva pagare il deposito". Il giudice Bianca Maria Bianchi ha applicato tutte le attenuanti del caso: "ha concesso al sottufficiale della stazione di Sarnico sia il beneficio della sospensione condizionale della pena che quello della non menzione della condanna". Non un vero falso quello del maresciallo, secondo colleghi e difensori, ma "un tentativo di evitare allo Stato di pagare un cifra per una questione tutto sommato di poca importanza". La Procura che l'ha condannato però non è stata dello stesso parere.

Fonte della notizia: blitzquotidiano.it

PIRATERIA STRADALE

Investe una donna e non la soccorre "Pirata" scoperto e denunciato Testimoni aiutano i carabinieri a risalire all'auto e al guidatore della vettura

CHIERI 25.11.2013 - I carabinieri di Riva presso Chieri hanno denunciato un modalvo di 35 anni per omissione di soccorso. Domenica alle 18,50, in via delle Moglie, una donna di 72 anni è stata investita mentre passeggiava lungo la strada. L'investitore, dopo essersi fermato per pochi istanti, si è allontanato senza soccorrere la vittima. Poco dopo, alcuni passanti hanno chiamato l'ambulanza e i carabinieri. La donna è stata trasportata all'ospedale Maggiore di Chieri, dove è tuttora ricoverata in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita. Gli accertamenti e le dichiarazioni raccolte sul posto dai testimoni hanno permesso di rintracciare il pirata della strada e di sequestrare la sua auto. L'uomo è stato denunciato per omissione di soccorso e per essersi rifiutato di effettuare l'alcol test.

Fonte della notizia: lastampa.it

Urta pedone e fugge nel traffico cittadino: è caccia all'automobilista pirata

LECCE 25.11.2013 - Investe una signora che attraversava la strada e fugge nel traffico cittadino, senza prestarle soccorso. È accaduto intorno alle 12 in via Oberdan, nel pieno centro di Lecce, dove una donna è stata urtata da un automobilista pirata che, dopo averla fatta cadere per terra, si è allontanato come se nulla fosse accaduto. La scena si è svolta davanti a decine di testimoni, che in quegli istanti sono riusciti ad annotare il numero di targa del veicolo, poi comunicato alle forze dell'ordine. L'automobilista pirata è ora attivamente ricercato dagli agenti della Polizia Municipale di Lecce, mentre sul posto è stato richiesto l'intervento di un'ambulanza del 118 del "Vito Fazzi" di Lecce. Fortunatamente, la donna non avrebbe riportato ferite gravi ed avrebbe rifiutato l'assistenza dei soccorritori. Il pirata della strada rischia ora una denuncia per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: corrieresalentino.it

CONTROMANO

Sempre più contromano in A27

La Polizia autostradale lancia l'allarme per le inversioni al casello di Cadola

di Gigi Sosso

PONTE NELLE ALPI 25.11.2013 - Inversione e contromano. La Polizia stradale dell'autostrada A27 sta tanando un numero sempre maggiore di automobilisti che non solo prende a schiaffi il Codice della strada, ma rischia un frontale contro chi sta andando beatamente per la propria strada, in direzione Venezia. La manovra è tanto semplice quanto rischiosa. In arrivo da Longarone, entri a Pian di Vedoia e vorresti uscire a Belluno, ma ti capita di tirare dritto per distrazione o chissà quale altra causa.

Il tratto libero utile anche ai camion che non possono attraversare l'abitato di Ponte nelle Alpi è finito e, dopo la galleria, arriva velocemente il casello, in cui prendere il biglietto per il pagamento del pedaggio.

A quel punto, cosa succede? «Quasi un giorno sì e uno no, l'automobilista imprudente innesta la retromarcia e, di fronte al fatto che i due piazzali delle stazioni d'ingresso e uscita sono sfalsati, cerca di tornare indietro ed è pronto a rientrare per la stessa strada che ha appena percorso», spiegano con una giustificata preoccupazione dalla sede di Udine della polizia autostradale, «i più aspettano che non arrivi nessuno e s'avviano in maniera illegale per uscire e imboccare la strada giusta. Con il rischio di fare un frontale».

Non capita soltanto di giorno, ma anche nelle ore notturne «quando queste persone hanno, a loro avviso, il vantaggio di poter vedere meglio i fari di chi procede nella giusta direzione e mai si aspetterebbe di trovarsi di fronte qualcuno. Purtroppo le cronache raccontano che a volte abbiamo avuto a che fare anche con degli incidenti mortali».

Non è più possibile sbagliare l'ingresso a Cadola, perché sulla linea di mezzeraia è stata disposta una serie di birilli bianchi e rossi, che incanalano gli automobilisti o verso Vittorio Veneto o in direzione statale 50 di Alemagna: «Qui il problema è stato risolto, ma rimane quello delle improvvise inversioni di marcia e dei tratti contromano. Noi provvediamo a individuare quelli che hanno la targa leggibile e, naturalmente, si prendono provvedimenti».

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

INCIDENTI STRADALI

Muore in incidente stradale 20enne

Inutile immediato soccorso e tentativo rianimazione

VERONA 27.11.2013 - Un giovane pugliese ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto questa mattina poco prima delle 4,30 a Veronella (Verona) sulla strada "Ronchesana". Giuseppe Aniello, 20 anni, di Bitonto (Bari), per cause ancora da chiarire è uscito di strada andando a schiantarsi con la sua auto contro un albero. Il giovane è stato soccorso dai sanitari del 118 e dai vigili del fuoco, ma non c'è stato niente da fare. Dopo un tentativo di rianimazione il 20enne è morto sul luogo dell'incidente.

Fonte della notizia: ansa.it

Schianti ravvicinati: un morto e un ferito

COMO 27.11.2013 - Una sbandata e poi la sua auto è finita fuori strada. Ha colpito e danneggiato un tubo del gas di via Foscolo, altezza del civico 6. E' successo alle 2,30 della notte a Turate, protagonista una ragazza di 20 anni, poi soccorsa dal 118 e portata in ospedale in osservazione. Alcune contusioni, niente di grave per lei. Lo schianto ha causato l'uscita di gas dal tubo danneggiato dall'impatto. In posto anche i pompieri, nell'immediatezza, per la sistemazione. Sempre a Turate - via Como - ieri sera alle 18 grave incidente tra un Suv ed un ciclomotore. il centauro, finito a terra, soccorso dal 118 e portato in prognosi riservata in ospedale al Sant'Anna. E' deceduto poco dopo: si tratta di un 45enne.

Fonte della notizia: ciacomo.it

Schianto su asfalto viscido, ancora in pericolo di vita la 16enne. Il papà migliora, indagini sulle responsabilità

La Polizia Stradale ascolterà i due conducenti non appena le loro condizioni lo consentiranno, ma intanto le indagini per ricostruire quanto accaduto sono a buon punto. La ragazza seduta al posto del passeggero nella Bmw che ieri mattina - martedì - si è scontrata contro un fuoristrada Toyota all'altezza dello Zuccherificio è ancora in prognosi riservata, nel reparto di rianimazione del San Timoteo. Le sue condizioni sono gravi, mentre il padre, sottoposto a una serie di interventi chirurgici, è in via di miglioramento.

TERMOLI 27.11.2013 - E' ancora in Rianimazione, in condizioni critiche. Respira grazie alle macchine, e i medici non si pronunciano sulla prognosi e non se la sentono di pronosticare l'evoluzione del quadro clinico. La ragazza di 16 anni seduta al posto del passeggero nella Bmw guidata dal padre (entrambi provenienti da Ururi, il Comune di residenza) che martedì intorno alle 8 si è scontrata con un fuoristrada Toyota resta in pericolo di vita nell'ospedale San Timoteo di Termoli, dove è stata trasportata d'urgenza subito dopo il terribile impatto. Il papà invece, dopo essere sottoposto a una serie di interventi di chirurgia, sembra in via di miglioramento. Ma è ancora troppo presto per stabilire che conseguenze ha riportato e per venire ascoltato dagli agenti della Polizia Stradale coordinati dal Comandante Caputo, che in queste ore hanno ricostruito la dinamica dalle misurazioni e dalle condizioni delle vetture, entrambe praticamente distrutte, ma che per dare ufficialità al risultato delle indagini attendono di potersi confrontare con i due conducenti, uno dei quali - il giovane termolese alla guida della Toyota 4 - sta abbastanza bene fisicamente ma è comprensibilmente sotto choc. Quello che al momento si sa è che le condizioni della strada al momento dello scontro - la Statale 87 - erano pessime. Sull'asfalto un sottile strato di nevischio che ha reso il fondo scivoloso e pericolosissimo. Il resto, secondo le prime risultanze, l'ha fatto la velocità eccessiva.

Fonte della notizia: primonumero.it

Capotta con l'auto, muore giovane agricoltore

VETRALLA 27.11.2013 - Un giovane agricoltore vetrallese di 36 anni, Giuseppe Aru (foto), ha perso la vita questa mattina verso le 6,40 in un assurdo incidente stradale sulla strada Dogane. L'uomo, che era alla guida di una Lancia Libra, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale ha perso il controllo del mezzo in prossimità del bivio che porta alla tomba etrusca chiamata del "Porcino". La macchina anche a causa di un canaletto di scolo dell'acqua piovana si è impennata e capottata. Il corpo del giovane è stato sbalzato fuori dell'abitacolo ed è deceduto sul colpo. A dare l'allarme verso le 7 un bracciante agricolo che si stava recando anche lui alla raccolta delle olive. Immediati i soccorsi ma per il poveretto non c'è stato nulla da fare. Disperazione per la madre, che è giunta dopo pochi minuti sul luogo dell'incidente. La salma del 36enne è stata ricomposta e messa a disposizione della magistratura presso Belcolle.

Fonte della notizia: ontuscia.it

Incidente stradale, grave l'alpinista altoatesino Hans Kammerlander Scontro la notte scorsa in Valle Aurina tra sei automobili, morto un 22enne. Frattura multipla per il re degli 8mila

BOLZANO 27.11.2013 - L'alpinista altoatesino Hans Kammerlander è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa a Villa Ottone, in Valle Aurina. Nell'incidente, nel quale sono rimaste coinvolte sei autovetture, è morto un giovane di 22 anni. Tra i cinque feriti gravi, l'alpinista, che tra pochi giorni compie 57 anni. «Hans ha riportato una frattura multipla alla gamba destra, soprattutto al ginocchio. Inoltre, ha subito un forte choc», ha detto all'Ansa il suo manager, Sigi Pircher. Kammerlander è il primo uomo ad essere sceso dall'Everest con gli sci e il primo ad aver scalato tutte le seconde cime più alte dei sette continenti.

Kammerlander ad oggi ha effettuato circa 2500 scalate in tutto il mondo, di cui 50 come prime ascensioni. Sono sue oltre 60 ascese in solitaria come le Tre Cime di Lavaredo, il Monte Civetta, la Marmolada, il Gruppo del Sella e il Picco Santa Croce. Per 15 anni ha diretto la scuola alpina altoatesina, succedendo a Reinhold Messner nel 1988. Nel 2003 infine lasciò la direzione della scuola alle guide alpine più esperte di allora.

Fonte della notizia: gazzettino.it

**Auto dei Carabinieri si ribalta in corso Unione durante un inseguimento
Stavano inseguendo una vettura che non si era fermata allo stop quando la gazzella
si è ribaltata. Due Carabinieri sono rimasti feriti in modo lieve, mentre l'auto
inseguita è riuscita a scappare**

TORINO 27.11.2013 - Nella tarda serata di ieri una gazzella dei Carabinieri si è ribaltata durante un inseguimento in corso Unione Sovietica. I Carabinieri stavano rincorrendo un'auto che non si era fermata al posto di blocco, ma l'incidente non ha permesso loro di proseguire. I due Carabinieri che si trovavano all'interno della vettura sono rimasti feriti in modo lieve e trasportati in ospedale a scopo precauzionale. La vettura inseguita è riuscita a fuggire.

Fonte della notizia: torinotoday.it

ESTERI

Stefano Frascina - Automobilisti in contromano

27.11.2013 - Interrogazione parlamentare - "Interventi mirati alla segnaletica negli imbocchi autostradali, quali i margini di manovra del Consiglio di Stato?" Purtroppo non sono casi sporadici, ci chiediamo come possa accadere, restiamo increduli e sbigottiti davanti ai gravi (spesso inevitabilmente letali) incidenti che si registrano sulla nostra rete autostradale, causati dall'ingresso in "contromano" degli automobilisti. È evidente che garantire la sicurezza al 100% è mera utopia, in un simile contesto, rientrano le cattive condizioni meteorologiche e soprattutto lo stato di salute del conducente. Senza dimenticare le condizioni dell'utente della strada al momento in cui si è messo al volante. Resto comunque dell'opinione che, compito della politica, considerando appunto il susseguirsi di simili spaventosi incidenti, è quello di restare al passo con i tempi moderni (la circolazione ed il traffico risultano sempre più caotici) e di conseguenza aggiornare la segnaletica autostradale con i più efficaci sistemi tecnologici che il progresso ci ha messo a disposizione. Spesso mi capita di imboccare le nostre autostrade e visionare la segnaletica tutt'ora in uso. Una segnaletica di una certa dimensione certamente, ma alla resa dei conti, nulla di più. Un segnale preventivo in questa direzione, credo sia più che giustificato. L'iniziativa generica in oggetto, chiede al Consiglio di Stato di dare un segnale concreto e mirato, di intraprendere tutte le misure necessarie volte ad alzare la soglia di sicurezza sulla nostra rete autostradale. Inutile nascondersi dietro un dito, per svariati e spesso incomprensibili motivazioni, qualche automobilista si immette in senso inverso nella rete autostradale, inevitabilmente (se non fermato per tempo) lo scontro può risultare letale. Oggi disponiamo certamente di sistemi luminosi (segnaletica munita di luci LED), e di una tecnologia tale, da poter pensare di mettere in atto tutte quelle modifiche strutturali che sicuramente alzerebbero l'asticella della soglia di sicurezza sulle nostre autostrade. Uno studio di fattibilità, una decisa presa a carico della tematica (non solo ad incidente ormai accaduto), una valutazione specifica del nostro territorio e dei singoli imbocchi autostradali, credo sia più che auspicabili. Qui si parla di investimenti mirati per rendere più sicure le nostre strade, si tratta di mettere a disposizione dell'utenza, tutte le risorse e le conoscenze a nostra disposizione, per scongiurare il ripetersi di gravi e spesso letali incidenti, causati certamente dalla negligenza o dalla disattenzione degli automobilisti, ma sono convinto che il mondo politico può e deve impegnarsi a fondo per trovare quelle soluzioni e quegli accorgimenti assolutamente necessari ed auspicabili, seppur con investimenti di una certa portata. In considerazione di quanto esposto, chiedo al Lodevole Consiglio di Stato:

1) Non si ritiene prioritario elaborare uno studio di fattibilità inerente la modifica/sostituzione della segnaletica indicante gli imbocchi autostradali (resto certamente dell'opinione che la posa di segnali muniti di luci LED sia di gran lunga più efficace e visibile di quella attuale), tenendo in considerazione l'eventuale implementazione di un sistema di avvertimento nei confronti dell'utente che inavvertitamente si è immesso in "contromano" nella rete autostradale? (Un segnale decisamente importante ed urgente, che potrebbe essere preso da esempio pure da altri Cantoni)

2) In considerazione del fatto che, la gestione della segnaletica autostradale è comunque di competenza dell'USTRA, non si ritiene opportuno e necessario, studiare, elaborare e proporre (nel limite delle nostre possibilità) tutte quelle modifiche ed accorgimenti che potrebbero indubbiamente migliorare la situazione attuale e di conseguenza aumentare la soglia di sicurezza sulla nostra rete autostradale?

3) Quali sono gli effettivi margini di manovra del Consiglio di Stato in merito alla tematica in oggetto? Ci sono le condizioni per presentare una proposta elaborata e dettagliata al vaglio dell'USTRA? Sono già in atto degli studi di fattibilità a livello federale in questo senso?
Stefano Fraschina – Deputato in GC, Lega dei Ticinesi

Fonte della notizia: ticinonews.ch

MORTI VERDI

Dopo 5 giorni di agonia è morto Mochen

L'allevatore di Malè era rimasto schiacciato fra il trattore e un'auto. Domani alle 14.30 i funerali

TRENTO 26.11.2013 - Per cinque giorni i medici hanno provato tutto il possibile per salvargli la vita, ma i traumi riportati nell'incidente erano troppo gravi e ieri pomeriggio Lorenzo Mochen, 40 anni, è morto nel reparto di rianimazione del Santa Chiara. E la triste notizia in pochi minuti è arrivata a Malè dove l'allevatore viveva con la moglie e le due figlie portando avanti l'azienda di famiglia assieme al padre Giorgio. E proprio nell'azienda era avvenuto l'incidente nella mattinata di giovedì scorso. L'allevatore era sceso dal trattore, un grande Deutz con agganciata dietro una botte per i liquami, forse per andare a prendere qualcosa, quando il mezzo lo ha travolto. La ruota anteriore, alta più di un metro, lo ha spinto alle spalle contro un'auto parcheggiata lì vicino schiacciandolo. Mochen in quel momento era solo: il collaboratore romeno era appena entrato nella stalla e la moglie non era presente. È stato il primo a dare l'allarme quando ha visto il suo datore di lavoro ferito. Lui non poteva fare nulla e ha chiamati vigili del fuoco volontari di Malé. Il comandante Mauro Ceschi e altri cinque volontari sono arrivati sul posto in pochissimo tempo. Una volta resisi conto che spostare il trattore era troppo pericoloso, i vigili del fuoco volontari hanno letteralmente sollevato di peso a mano la macchina e hanno liberato Mochen. L'uomo era in condizioni gravissime. Aveva smesso di respirare. Nel frattempo è arrivato sul posto l'elicottero del 118. Il medico di bordo ha rianimato lo sfortunato allevatore. Sul posto è arrivata anche la moglie dell'uomo che ha assistito a tutte le operazioni di soccorso. Il cuore dell'uomo ha ripreso a battere dopo un tempo che è sembrata un'eternità. Poi Mochen è stato portato a tutta velocità all'ospedale Santa Chiara di Trento con l'elisoccorso. I medici lo hanno ricoverato in gravissime condizioni in rianimazione. E le sue condizioni sono rimaste sempre gravissime fino a ieri pomeriggio quando la situazione è crollata e l'uomo ha smesso di vivere.

I funerali di Lorenzo Mochen sono stati fissati per domani pomeriggio alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Malè.

Fonte della notizia: trentinocorrierealpigelocal.it

SBIRRI PIKKIATI

Tifernate denunciato per violenza, minacce e resistenza a pubblico ufficiale

L'uomo ha esploso un colpo di pistola.

TIFERNATE 27.11.2013 - Personale della Squadra Anticrimine del Commissariato di Città di Castello ha deferito in stato di libertà un cittadino tifernate S.M. di anni 46 per i reati di violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, con l'aggravante di averli posti in essere con l'uso delle armi. I reati si sarebbero concretizzati in seguito ad un controllo effettuato da personale della locale Asl di Città di Castello, impegnato nel prelievo di campionatura presso un'impresa locale. Il soggetto, vista la presenza del predetto personale, ed al fine evidentemente di impedire l'accesso o il prelievo dei campioni necessari per i controlli di routine, minacciava dapprima verbalmente il personale operante, per poi allontanarsi dal luogo e ritornarvi mostrando il calcio della pistola inserita nella cintura dei pantaloni. Allontanatosi, si portava in zona parzialmente nascosta ed esplodeva, in direzione non pericolosa, un colpo di pistola. Nel frattempo, durante l'assenza del soggetto, il personale Asl riusciva ad effettuare i prelievi del caso. A seguito dell'episodio, i tecnici Asl, denunciavano l'accaduto presso gli Uffici del Commissariato; personale dell'Anticrimine eseguiva una perquisizione domiciliare, nel corso della quale S.M. consegnava spontaneamente una pistola scaccia cani ed alcune munizioni. Si precisa che il soggetto in questione non è il titolare della ditta, e che nel corso dei controlli,

così come asserito dai tecnici Asl, il titolare effettivo cercava di allontanare in qualsiasi maniera S.M.

Fonte della notizia: valtiberinainforma.it

Arrestata per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale: condannata a sei mesi, pena sospesa

di Monica Curino

NOVARA 27.11.2013 - Sei mesi di reclusione, pena sospesa, lunedì mattina 25 novembre, in Tribunale a Novara, per una giovane nigeriana. La donna, controllata su un treno, dopo che le è stato fatto notare che il biglietto con cui viaggiava era stato oblitterato il giorno precedente, pare se la sia presa un po' con tutti, reagendo anche agli agenti della Polizia ferroviaria. E' stata così arrestata per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Al processo per direttissima, dopo la condanna, è tornata in libertà.

Fonte della notizia: oknovara.it